

*«Popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di Lui
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce» (1Pt 2,9)*



Pace e bene a tutti,

sono Sr. Susanna, all'anagrafe Irene, che in greco vuol dire "pace", ma se devo dirla tutta non è che nella mia vita l'avessi sperimentata così spesso la "Vera Pace", o almeno sono sicura che mi aveva lasciato da quando, da bambina credente e praticante, mi ero allontanata sempre più da Dio per cercarla altrove nelle cose del mondo!

Dall'infanzia (casa e chiesa) allo smarrimento del senso della vita!!!

Sono cresciuta, infatti, coi nonni, molto cattolici e praticanti, passando la mia prima infanzia nella parrocchia quasi fosse la mia seconda casa: ricordo ancora i rosari fatti con la nonna e l'emozione forte che provavo stando in ginocchio davanti a Gesù Eucaristia durante la Messa! Ma dopo la Cresima mi ero allontanata sempre più da Dio e dalla sua Casa, per fare di testa mia. Un po' come il "figliol prodigo" nella parabola del Padre Misericordioso, iniziai a *perdere il senso della mia vita*, per dedicarmi ai divertimenti e i piaceri del mondo. Dall'età di 13 anni circa e sempre più crescendo, andavo sperimentando "nuove emozioni" (a modo mio), a partire dalle sigarette, poi pian piano passando per le droghe (leggere) e l'alcool, ragazzi ecc.. tutte cose queste che mi davano l'illusione di essere libera, ma che in realtà mi incatenavano sempre di più e invece di darmi la pace che cercavano, aumentavano la mia inquietudine e la mia insoddisfazione.

Il mio primo «SI» a Dio: la riscoperta della fede!

Dopo il liceo scientifico, decisi di iscrivermi alla facoltà di filosofia, lasciando per questo i miei studi di pianoforte al conservatorio. Avevo infatti un gran sete di risposte alle mie innumerevoli domande, soprattutto sul senso della vita e della morte, e pensavo che la filosofia potesse darmele. Cercavo allora la sapienza (dato che "filosofia" vuol dire "amore per la sapienza"), ma non sapevo che la vera

sapienza non è di questo mondo e che cercandola in realtà, senza saperlo, cercavo Gesù Cristo, Sapienza Incarnata! Più passavano gli anni e più aumentava la sofferenza e l'insoddisfazione: i momenti "belli", infatti, svanivano presto e non ne restava che un vano e confuso ricordo, e il vuoto che lasciavano nella mia anima era incolmabile! Non sapevo ancora che, come mi hanno fatto notare in comunità, è scritto nella Bibbia che tutte le cose belle di questa vita non sono che *"l'ombra delle realtà future"* (Col 2,17), per cui pensavo che tutto alla fine dovesse passare allo stesso modo! Insomma, né la filosofia né nessun'altra persona al mondo sapeva darmi risposte convincenti alle mie domande riguardanti il senso della vita e il perché della morte!!!

Quando il fuoco della sofferenza era ormai diventato insopportabile, una signora molto credente, mi aiutò a guardare la vita con altri occhi e capii che era giunto il momento di cambiare rotta! Feci cadere tutte le barriere che avevo costruito per non fare entrare Dio nella mia vita e riconobbi che Lui esiste veramente e che conosce veramente tutto, anche quello che io stessa non conoscevo di me! Mi decisi e dissi finalmente: "VA BENE, MI ARRENDO". Fu questo il mio primo grande "SI" a Dio che cambiò radicalmente la mia vita. Da quel momento il mio "Spirito acquoso" iniziò pian piano a trasformarsi in "Spirito Divino" e non più "del vino"¹ e sentii subito una forte spinta a tornare in Chiesa, ai sacramenti, ritrovando così, man mano, il vero senso della mia vita e tutte quelle risposte che nessuna filosofia al mondo aveva saputo darmi! Lasciai subito le vecchie amicizie e abitudini e gli stessi studi filosofici, per dedicarmi unicamente alle cose del Signore. Dopo aver fatto la più grande scoperta della mia vita, infatti, tutto il resto era diventato ai miei occhi, come dice San Paolo, *"spazzatura"* (Fil 3,8). Iniziai a sentire di nuovo quella pace e quel benessere che avevo provato da bambina pregando in Chiesa, ma con la consapevolezza di una persona che aveva fatto diverse esperienze nel mondo, capii quanto vera è quella frase di sant'Agostino che dice: *«ci hai fatti per te, (Signore) e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in te»*².

QUAL È LA TUA VOLONTÀ PER ME, O SIGNORE?

Iniziai a fare quanto più potevo, andavo tutti i giorni a Messa, recitavo il Rosario e altre preghiere, cercavo sempre di fare del bene sia materialmente sia cercando in qualche modo di portare la mia testimonianza. Ma tutto questo non mi sembrava abbastanza per mostrare la mia gratitudine e il mio amore per il Signore. Allora cominciai a chiedermi cosa il Signore aveva in mente per me sin dall'eternità, perché mi attirava così tanto a Sé da non aver nessun altro interesse nella vita se non quello di conoscerlo e di servirlo? La mia preghiera costante divenne allora:

<< SIGNORE, QUAL È LA TUA VOLONTÀ PER ME? >>.

Avevo capito che ognuno di noi ha una missione particolare in questa vita e io volevo scoprire quale fosse la mia, consapevole che ciò che avrebbe voluto il Signore da me sarebbe stato il meglio possibile. Intanto sentivo sempre più grande il desiderio di dare tutta la mia vita a Lui, ma non capivo se era un desiderio solo mio o se corrispondeva alla Volontà di Dio! Tanto più che alcuni mi dicevano che non avrei mai potuto capirlo o che non dovevo farmi tante domande, che dovevo prendere la vita come veniva, fare bene il mio dovere adesso e un giorno essere una buona madre, con un buon lavoro ecc..

Incontro con la comunità dei "Piccoli frati e Piccole Suore di Gesù e Maria"

Dopo quasi 5 anni di cammino, nel corso dei quali il Signore mi aveva ancora modellato attraverso la sofferenza per distaccarmi sempre di più da tutto e da tutti, mi ricordai di una comunità di fratini e suorine che avevo conosciuto quando ero ancora in Sicilia, proprio all'inizio del mio percorso. Mi

¹ FRA VOLANTINO VERDE, in *SLC*, p. 206g

² AGOSTINO DI IPPONA, *Le Confessioni*, I,1,1

avevano colpito tantissimo per la gioia che sprizzavano da tutti i pori, per la sapienza delle loro parole sempre fondate sulla Parola di Dio e l'Insegnamento della Chiesa, e per il loro stile di vita, che mi ricordava tanto quella di S. Francesco d'Assisi e dei suoi primi fraterini.

Cercai su internet e trovai diversi video fatti da loro, intitolati "Discernimento vocazionale", che guardai tutti uno dopo l'altro. Mi colpì tanto quello in cui Fra Volantino parlava della "Pace-gioia-fuoco nel petto" come dei criteri di discernimento iniziali per capire la propria vocazione.

Ma una chiave di lettura, a mio parere tra le più luminose, mi aprì definitivamente il cuore e la mente, quella cioè in cui Fra Volantino spiegava cosa sia concretamente la Volontà di Dio, a partire dalla domanda: << COME FACCIAMO A CAPIRE BENE QUAL È - LA VOLONTÀ DI DIO -? >> (e questo era proprio quello che anche io mi chiedevo da tempo!!!) E rispondeva mettendo a confronto due passi evangelici molto conosciuti e sentiti, ma mai così profondamente compresi! Nel Vangelo di S. Matteo sta scritto: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» [...] Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la Volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,48-50). Ma qui ancora non si capisce quale sia concretamente "questa Volontà di Dio"!

La risposta è semplice, ma è "nascosta" in uno dei Vangeli sinottici, in cui alla stessa domanda:

«Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (Mt 12,48), Gesù stesso risponde: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica» (Lc 8,21)!!!

Dunque, concludeva fra Volantino: <<Questa è **la Volontà di Dio** da Praticare! Cioè **leggere la Parola di Dio, e Praticarla!** con sincerità.. [CHI AL 30, CHI AL 60 E CHI AL 100% (cfr. Mc 4,20..)]>>³

E io volevo farla la Volontà di Dio a tutti i costi, dando il massimo possibile, quindi il 100% con tutta la mia vita, in quella maniera radicale che il Signore mi aveva messo nel cuore sin dall'inizio.

Frequentavo allora altre comunità religiose, ma mai avevo sentito il fuoco come quando sentivo le spiegazioni di quel frate, ne tanta pace e gioia, quanta me ne dava la sicurezza che tutto ciò che diceva era fondato non già su conoscenze umane o opinioni personali, ma sulla Parola di Dio rettamente interpretata dal Magistero della Chiesa e resa viva dall'esperienza personale.

Mi decisi a scrivere una e-mail all'indirizzo che trovai sul sito e con grande stupore, ricevetti la risposta direttamente dalla serva generale delle sorelle, Suor Veronica, proprio nel giorno della festa di Maria Regina, il 22 Agosto 2013, con delle parole che continuarono ad alimentare in me quel fuoco divino che si era acceso con le parole di Fra Volantino, augurandomi di diventare anche io un giorno una splendida regina del Paradiso. Così, appena scoperto che il convento delle sorelle si trovava non molto lontano da Firenze, decisi di andare a conoscerle di persona e, già sulla strada che portava da loro, trovai il primo grande segno che mi fece capire che stavo andando nella direzione giusta: mentre guidavo la macchina in autostrada vidi una grande croce bianca nel cielo (erano le scie di due aerei che si incrociavano) e più avanti ancora altre croci nel cielo che attirarono la mia attenzione! Appena viste le suore raccontai subito ciò che mi era accaduto e la cosa sorprendente era che proprio in quei giorni, leggendo quel passo del Vangelo in cui Gesù dice ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua **croce** e mi segua», avevo fatto una preghiera specifica al Signore, chiedendogli: << SIGNORE, QUAL È LA MIA CROCE? >>, cioè che significa per me prendere la croce? non è che posso farmi una croce di legno, metterla nelle spalle e portarmela dietro!!! Allora suor Veronica, rifacendosi sempre alle chiavi di lettura di Fra Volantino, mi spiegò che la croce per ognuno di noi è la nostra particolare chiamata, in pratica è la volontà di Dio per noi, così come lo è stata per Gesù. La volta successiva, senza farlo apposta, andai da loro a fare il primo week-end dai primi vesperi del 14 settembre, festa dell'Esaltazione della Santa Croce, fino al

³ Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, in *SLC*, p. 399.

17 settembre, memoria delle "Stimate di S. Francesco". Un segno fortissimo poi, è stato quando entrando nella stanza dove avrei passato la notte, trovai sopra il letto un'enorme croce bianca! E quando lessi, nel versetto che seguiva la lettura breve dell'ora nona del 14 settembre: «il segno della croce apparirà nel cielo»! E man mano che feci i miei primi fine settimana, nel silenzio e nella preghiera, il Signore mi diede tanti altri segni che mi avrebbero dato sempre più la certezza che quella era la Sua Volontà per me.

Uno di questi ad esempio accadde durante un altro fine settimana, appena arrivata al convento, partecipai insieme alle suore alla S. Messa e il Vangelo del giorno era quello che parla di "sforzarsi di entrare per la porta stretta" (cfr. Lc 13,24). Molto colpita dal significato di quelle parole di Gesù, feci una preghiera molto diretta: «Ma qual è per me la porta stretta che devo passare, mostramela Signore, concretamente, fammela vedere!!!» Subito dopo, rientrati a casa, suor Veronica mi portò in una stanza della foresteria nella quale non ero mai entrata, per darmi un documento VV da leggere durante il ritiro. E, neanche a farlo apposta, stendendo la mano mi dice: «ECCO LA famosa PORTA STRETTA!!!». Era esattamente la risposta letterale alla mia specifica domanda!!! Questi e tanti altri segni mi servirono per fondare bene la mia chiamata e per affrontare i momenti difficili di prova che non tardarono ad arrivare!

Gli ostacoli e le incomprensioni

Sta scritto, infatti: «Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione» (Sir 2,1), e così fu, dato che da subito iniziarono i primi problemi a casa, soprattutto quando i miei capirono che avrei rinunciato a tutto per entrare in una comunità come questa, dove si vive in totale povertà, senza toccare soldi e spostandosi a passaggi, senza sicurezze né (ancora allora) l'approvazione ufficiale della Chiesa⁴. Come se non bastasse dovevo discutere la tesi, e contemporaneamente ricevevo un'ottima proposta di lavoro che aspettavo da anni: un contratto a tempo indeterminato per lavorare nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze! Un lavoro che né secondo i miei genitori, né secondo gli amici e anche persone di Chiesa, potevo rifiutare. Ma il Signore mi faceva capire tutt'altro e io non me la sentivo proprio di scendere a compromessi, capendo che si trattava di un momento in cui il Signore voleva provare la mia sincerità e determinazione nel voler fare a tutti i costi la Sua Volontà! Così nonostante ostacoli, tentazioni e momenti forti di prova alla fine presi la laurea in filosofia, rifiutai quel lavoro andando contro il mondo intero, prendendomi anche gli insulti di chi pensava che fossi diventata matta.. ed ebbi il coraggio, prima di tutto grazie a Dio, ma anche grazie a fra Volantino e a suor Veronica che mi hanno guidato alla maniera di Gesù e Maria tenendomi per mano e facendomi fare i passi giusti al momento giusto, di fare la scelta decisiva della mia vita, entrando in comunità e iniziando questa fantastica ed esaltante avventura.

Conclusione

Quindi se ho rinunciato a tutto per vestire quest'abito e questo stile di vita radicale, non è perché non avevo altro da fare nella vita o perché non avevo scelta o ecc., ma solo perché me lo ha chiesto il Signore e io ho risposto "SI" con tutto il cuore, sapendo che, nella santa perseveranza, la ricompensa sarà grande! Altro che stipendio fisso e altro che filosofie di questo mondo che, con tutto il rispetto e l'ammirazione, comunque sono sempre conoscenze umane che, come dice Fra Volantino, non hanno mai fatto uscire nessuno dalla cassa da morto! Qui c'è molto ma molto di più, qui si trova la Vera Sapienza, la soluzione anche al più grande problema della nostra vita, cioè la morte!

⁴ APPROVAZIONE della Chiesa Cattolica ottenuta, *ad experimentum*, qualche mese dopo nella Diocesi di Noto (SR), con Decreto Episcopale del 30 maggio 2014, e poi – in maniera definitiva – il 31 maggio del 2019.

Nessuno ci promette tanto, nessuno che non sia Gesù Cristo ovviamente, ci promette la Risurrezione, un giorno anche del Corpo, la Vita Eterna e Beata per noi e per tanti altri, la Gloriosa Immortalità, cioè la possibilità, come mi disse quel giorno suor Veronica nella e-mail, di diventare gloriosi Re e Regine del Paradiso, tutto ovviamente, dopo aver fatto la Volontà di Dio in questa breve vita. E dato che in Paradiso non saremo tutti uguali e ognuno riceverà una ricompensa proporzionata a quanto avrà fatto in questa vita, come spiega anche San Paolo «*chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà*» (2Cor 9,6), vi auguro di scoprire, praticare e perseverare nella Volontà di Dio, ognuno chiaramente nella sua propria chiamata e chi al 30, chi al 60, chi al 100%. Dunque a tutti tantissimi auguri di santità o, ancor meglio, di grande o Grandissima Santità (Mt 5,19b)!!!

Con affetto grande e fraterno in Cristo

Sr Susanna Maria S.